

**Città di Parabiago
Ecomuseo del Paesaggio**

IL PIANO D'AZIONE

Sono quattro le Azioni Locali definite dal Forum e dal Comitato Tecnico – Politico nella fase iniziale del percorso partecipato che sono stati oggetto di approfondimento dei successivi incontri pubblici:

1. Mappa della comunità
2. Dai vita ai parchi
3. Riabita il passato
4. Paesaggio di incontri

Il Forum e il Comitato Tecnico – Politico hanno individuato per ognuna delle azioni locali uno o più progetti concreti da definire nel dettaglio e da programmare e realizzare nel tempo delle quali si riporta una sintetica descrizione.

5.3.1 Azione 1: Mappa della Comunità

Descrizione dell’Azione Locale

La realizzazione di una mappa della comunità sul modello delle Parish Map inglesi è stata stabilita a priori in quanto inclusa nel progetto dell'Ecomuseo del paesaggio finanziato dalla Unione Europea.

Nelle mappe di comunità inglesi del West Sussex ci sono tre elementi essenziali:

1. principalmente riguardanti il presente
2. qualcosa sul passato
3. flora e fauna selvatica

Le Mappe celebrano l’identità locale e gli elementi di distinzione con le comunità limitrofe

È uno strumento che in questi ultimi anni si è rivelato molto utile anche per diverse realtà italiane per censire il patrimonio e creare identità.

La mappa della comunità è infatti in grado di creare un legame fra passato e presente: attraverso essa si possono individuare spazi e luoghi significativi, utili a ricostruire la storia di una collettività, e che nel tempo hanno contribuito a dare ad un territorio l’aspetto che ha oggi.

La mappa che abbiamo realizzato è un luogo di contatto tra generazioni diverse che rende visibili legami oggi nascosti, che interroga i luoghi e le persone per far emergere cosa sono stati. Una sorta di pro-memoria o come un agenda che aiuta a ricordare ed a ben progettare il futuro.

E' una mappa "che si prefigge di registrare le tracce di comunità che permangono nella società locale, e di tracciare i confini delle riaggregazioni che comunque avvengono, delle esperienze di nuove e creative forme di cittadinanza" (Davide Bazzini).

La mappa della comunità è stata concepita anche come uno strumento per visitare l’Ecomuseo.

Cosa è stato fatto fino ad ora?

1. *Ricerca storica su luoghi e toponimi*
2. *Interviste a testimoni locali: nonni, genitori e bambini*
3. *Incontro intergenerazionale tra ragazzi delle medie e nonni della casa di riposo*
4. *Luoghi del cuore – questionario intergenerazionale sul paesaggio*
5. *Itinerari educativi nelle scuole e realizzazione della mappa dei ragazzi*
6. *Gruppo di lavoro del forum per la redazione partecipata della mappa (2 incontri)*
7. *Gruppo di lavoro tecnico per la redazione partecipata della mappa (un incontro)*

Il materiale già raccolto e quello che verrà raccolto in futuro è disponibile sul sito internet dell’Ecomuseo del Paesaggio alla sezione "Banca della Memoria", mentre le mappe dei ragazzi, i risultati degli incontri dei gruppi di lavoro e la bozza della mappa della comunità sono nella sezione "Mappa della comunità"

Il Comitato Tecnico ha individuato, come richiesto dal gruppo di lavoro, alcuni toponimi da riportare sulla mappa. Su proposta del Comitato Tecnico il gruppo di lavoro ha redatto un sunto storico.

Quali progetti e iniziative per il futuro?

E' in corso la realizzazione di una mappa della comunità multimediale contenente:

1. gli approfondimenti tematici relativi al patrimonio materiale e immateriale riportato sulla mappa
2. la mappa sonora, con alcune registrazioni effettuate nei luoghi più significativi della città.

5.3.2 – Azione 2 – “Dai vita ai parchi”

Descrizione dell’Azione Locale

Azione locale pensata nel corso del primo Forum cittadino con l’obiettivo principale di valorizzare, custodire e migliorare il Parco del Roccolo e il costituendo Parco dei Mulini.

Cosa è stato fatto fino ad ora?

Il gruppo di lavoro si è riunito per scegliere il progetto prioritario tra i possibili progetti individuati nel primo Forum cittadino. Riportiamo tali progetti in ordine di priorità definita dal gruppo stesso:

1. lettura partecipata dei luoghi
2. educazione alla natura e alla biodiversità
3. percorsi di fruizione dalla campagna alla città

I partecipanti hanno successivamente costruito un piano d'azione condiviso per il progetto "lettura partecipata dei luoghi", rispondendo alle sollecitazioni "C'è un capofila? Chi possiamo coinvolgere? Quali risorse possiamo mettere in gioco? Quali sono i possibili ostacoli? Quale potrebbe essere il programma? I risultati".

Il gruppo di lavoro ha scelto come progetto prioritario di questa azione la lettura partecipata dei luoghi, finalizzata al tentativo di creare una conoscenza condivisa dei territori dei parchi e, in generale, del paesaggio agrario di cui fanno parte. E' una scelta significativa in quanto il gruppo ritiene che il Parco del Roccolo, e ancor più quello in via di riconoscimento dei Mulini, non abbiano ancora sufficiente identità. Sono luoghi a cui ridare un significato il più possibile condiviso da tutti. Il progetto si sovrappone parzialmente agli altri due. Infatti, tra gli attori che andrebbero coinvolti compaiono un po' tutti: dai bambini e ragazzi in età scolare (anche superiore, perché sono un target poco coinvolto in questo tipo di attività), alle associazioni, ai proprietari dei terreni, agli adulti. Con azioni mirate, si potrebbe pensare a diverse letture dei luoghi. Le principali risorse da mettere in gioco sono essenzialmente umane: gli agricoltori, le associazioni ambientaliste, gli studenti universitari per le attività con i ragazzi. Non devono però mancare le risorse economiche, perché è necessario superare i soliti ostacoli (indifferenza, inerzia e apatia della gente, poca informazione), tramite attività che interessano la gente.

Il programma del progetto dovrebbe essere stilato sulla base di una prova, da svolgersi da parte del gruppo in data ancora da definire.

In merito agli altri due progetti il Parco del Roccolo e il Comune di Parabiago stanno realizzando da tempo queste iniziative:

- educazione nelle scuole
- progetto "Atlante della biodiversità" che ha come scopo quello di studiare e divulgare il patrimonio naturale, storico e culturale del Parco
- "Strade nel Verde" che ha come scopo quello di fornire a tutti una mappa guida del Parco del Roccolo con i sentieri percorribili in sicurezza.

Il Consorzio del Parco dei Mulini, attualmente in fase di costituzione, diverrà operativo nel corso del 2008.

Tuttavia da diversi anni, alcune associazioni di volontariato organizzano feste con visite guidate al Parco e ai Mulini.

Quali progetti e iniziative per il futuro?

Proseguire le iniziative in corso e realizzare il progetto proposto dal forum a cominciare dal Parco del Mulini

5.3.3 Azione 3 – “Riabita il passato”

Descrizione dell’Azione Locale

Azione locale pensata nel corso del primo Forum cittadino con l’obiettivo principale di raccogliere oggetti, fotografie, testimonianze del passato per capire il presente e ben progettare il futuro.

Cosa è stato fatto fino ad ora?

Il gruppo di lavoro si è riunito per individuare i seguenti progetti da sviluppare:

1. Banca della Memoria
2. Mostra di pittura sul paesaggio di Parabiago visto dagli artisti locali
3. Recupero della lingua locale valorizzando ad esempio i poeti locali dialettali
4. Rievocazione della visita della regina di Spagna, nel 1708

Quest’ultimo progetto è il tentativo di far rivivere pagine di storia “positiva” e magari dimenticata. «La storia come la vita» scrive la signora Maria Luisa Ciprandi di S. Lorenzo di Parabiago «spesso privilegia i fatti bellicosi, piuttosto che i fatti di pace, di festa e di gioia. Perché rievocare solamente la Battaglia di Parabiago, che rimanda al rosseggiare della neve, per il cruento scontro di soldati che si battono, come sempre, per il predominio, per la difesa o per affermare qualche diritto usurpato?».

Banca della Memoria

Ogni luogo è molto più di una semplice superficie geografica: rappresenta e include la storia delle comunità, la memoria singola e collettiva, relazioni, avvenimenti, valori, fatti numerosi e complessi che hanno creato i paesaggi e quel carattere che lo distingue da tutti gli altri. E’ per questo che abbiamo proposto a tutti gli abitanti di Parabiago e dintorni di fornirci fotografie, storie, ricette, filastrocche dei tempi passati. Una vera e propria Banca della Memoria che è già presente sul sito internet dedicato all’Ecomuseo e verrà pubblicata in un DVD in corso di progettazione.

Coltivazione delle viti e dei gelsi, uso della lingua locale per esprimersi (più che per far ridere), ricette, il paesaggio dell’acqua (il Riale, l’Olona e i mulini, il Villorosi), il mestiere del calzolaio, il paesaggio parabiaghese dipinto dagli artisti locali, sono i temi che il gruppo di lavoro ha proposto di approfondire.

Diverse persone del gruppo (singoli cittadini, scuole, comitato tecnico) hanno in tal senso fornito materiale su alcuni di questi argomenti, altri invece sono stati approfonditi dal comitato tecnico. Tutto il materiale prodotto è confluito nella Banca della Memoria che ha come scopo proprio quello di non dimenticare e di far conoscere, di “riabitare” il nostro passato.

Gli e-book dell’Ecomuseo

Si inserisce nel progetto “Banca della Memoria” l’iniziativa “gli e-book dell’Ecomuseo”, una collana di copie elettroniche di pubblicazioni, friabili a tutti tramite il sito internet dell’Ecomuseo, finalizzata a conoscere e valorizzare la storia e la diversità culturale e biologica locale.

Quali progetti e iniziative per il futuro?

Proseguire i progetti in corso e affrontare i temi che non sono ancora stati toccati:

1. mostra di pittura sul paesaggio di Parabiago;
2. recupero della lingua locale: proseguire a raccogliere testi e registrazioni audio dai poeti locali, registrare nomi (ad esempio di animali e piante sull’idea del lavoro del prete naturalista don Carlo Cozzi effettuato per l’abbiatese all’inizio del secolo scorso) e detti in lingua locale (evidenziando le differenze fonetiche tra le frazioni di Villastanza e Villapia e il resto di Parabiago);
3. rievocazione della visita della regina di Spagna: prosecuzione delle ricerche compiute dallo storico parabiaghese don Marco Ceriani.

5.3.1.4 Azione 4 – “Paesaggio d’incontri”

Descrizione dell’Azione Locale

Azione locale pensata nel corso del primo Forum cittadino con l’obiettivo principale di organizzare eventi divertenti e coinvolgenti perché il paesaggio, il nostro luogo di vita, diventi un luogo di incontri.

Cosa è stato fatto fino ad ora?

Nel corso della riunione, il gruppo di lavoro ha discusso alcuni progetti per valorizzare e comunicare il patrimonio materiale e immateriale:

1. realizzare itinerari storici, con relative visite guidate
2. educazione nelle scuole
3. mostra dei risultati ottenuti con il processo partecipato dell'Ecomuseo
4. sito internet/DVD dell'Ecomuseo

Le finalità di questa azione sono due:

- 1) trasmettere il patrimonio culturale e naturale, perché venga assimilato e sviluppato dai residenti
- 2) tradurre per i visitatori la cultura del luogo ed il patrimonio.

Benché risultino buone le possibilità di attrarre i visitatori, il gruppo ha ritenuto prioritario l'interesse per i residenti affinché, per dirla col De Varine, «l'Ecomuseo diventi catalizzatore della cultura vivente della comunità...il punto di collegamento tra le generazioni al di là dei legami famigliari e tra gruppi umani, malgrado le differenze di status sociale».

Infatti, l'identità culturale locale può nascere dalla condivisione infragenerazionale interna ad ogni comunità degli elementi sociali e ambientali che la caratterizzano e dal rispetto di tali valori da parte di tutti.

Il progetto "L'Uomo e l'Albero" – itinerari letterari alla scoperta del paesaggio

Indagare il rapporto uomo-natura e il suo mutamento nel corso della storia, rileggere le tracce del passato ancora oggi presenti nel paesaggio, avvicinare la popolazione alla natura attraverso la letteratura e la poesia sono questi gli obiettivi del progetto dell'Amministrazione Comunale di Parabiago che trae la sua origine dalla mostra "L'uomo e l'albero" realizzata per il Natale 2005.

Con i contributi della Provincia di Milano nell'ambito del progetto "Il Metrobosco" è stato realizzato l'itinerario "Virgiliano" che attraverso le opere di Virgilio guida il visitatore alla scoperta di Parabiago ai tempi di Roma antica. L'itinerario si svolge nelle aree verdi nei pressi della chiesetta della Madonna di Dio' Sa, monumento nazionale, all'interno del costituendo Parco dei Mulini al confine tra i Comuni di Parabiago e Nerviano.

Quali progetti e iniziative per il futuro?

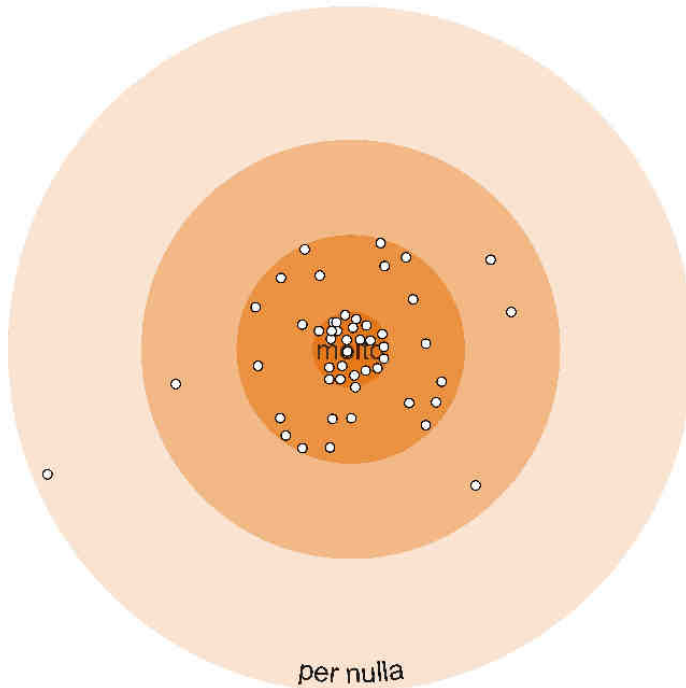
Proseguire i progetti in corso e affrontare i temi che non sono ancora stati toccati:

- realizzare itinerari storici, con relative visite guidate (sono ipotizzabili almeno altri due itinerari: itinerario del gelso e del baco da seta, itinerario di Carlo Porta e del vino);
- educazione nelle scuole (attivare anche per l'anno scolastico 2007/8 i progetti di educazione);
- mostra dei risultati ottenuti (si programmeranno indicativamente alcuni eventi: presentazione Mappa della Comunità e dell'itinerario virgiliano, realizzazione di una mostra sull'Ecomuseo);
- sito internet/DVD dell'Ecomuseo (è in corso di aggiornamento il sito internet e di realizzazione un filmato sul processo partecipato di costituzione dell'Ecomuseo).

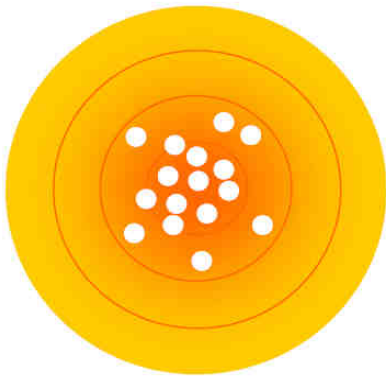
5.3.5 LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI RAGGIUNTI

Nel corso del II forum pubblico è stato chiesto ai partecipanti di valutare il piano di Azione per l'Ecomuseo. Per ciascuna Azione Locale i partecipanti hanno risposto alla domanda: "Quanto questa Azione Locale rispecchia la comunità di Parabiago?" applicando un bollino sul bersaglio corrispondente.

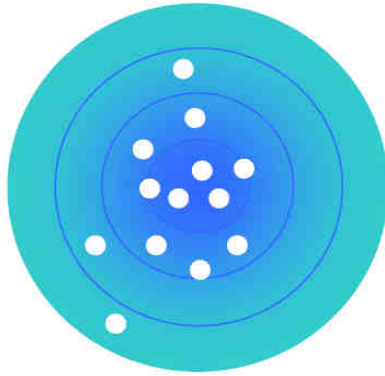
Il centro del bersaglio equivale a "molto", l'anello esterno a "per nulla".



Costruiamo la Mappa della Comunità



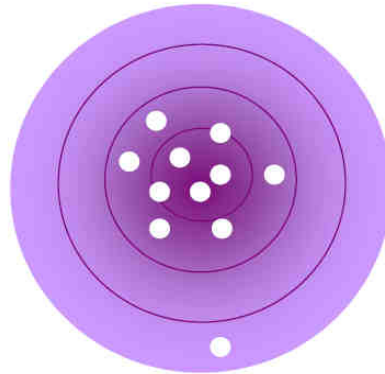
Riabita il passato



Dai vita ai parchi



Paesaggio di incontri



Suggerimenti di Marcello Archetti al II Forum cittadino

"La comunità si rispecchia nelle cose e considera proprio tutto ciò che rimanda la sua propria immagine. Ma con il passare del tempo, le cose diventano sempre più estranee..." Immaginate un enorme specchio, talmente grande da permettere ad una intera comunità di guardarsi: l'Ecomuseo è uno specchio della comunità". Lo specchio, quando ci si specchia, rimanda il noi stessi (la mia/nostra e la propria immagine riflessa: il come mi vedo e non il come sono – forse – o vorrei essere).

Ma una domanda è: che cosa ti rimanda lo specchiarsi (o il rispecchiamento) della comunità? Lo specchio della comunità ci rimanda qualcosa di altro (il paesaggio naturale/umano che la nostra storia ha prodotto/costruito); quindi rimanda un qualcosa di altro (dalla nostra immagine) ma contemporaneamente questo "paesaggio altro" diventa ed è in qualche modo io-noi-la comunità. Ecco l'Ecomuseo del paesaggio di Parabiago dove mi rispecchio e nello stesso tempo sono. E ci rispecchiamo e nello stesso tempo siamo. Con qualcosa di altro e di noi stessi come singolo e come comunità.

Le quattro azioni - 1. Mappa del Paesaggio; 2) Dai Vita ai Parchi; 3) Riabita il Passato; 4) Paesaggio di Incontri – rispecchiano ed esaudiscono concretamente ciò che i cittadini desiderano e intendono come Ecomuseo del Paesaggio di Parabiago cioè la vision emersa dal Forum: memoria storica, uomo-ambiente, verde-natura, visibilità, vivibilità, emozioni-armonia.

Alcuni miei suggerimenti e approfondimenti rispetto a questa relazione "partecipata" tra vision dei cittadini e pratica riconoscibile svolta:

In generale:

1. ricordo la Convenzione Europea del Paesaggio di Firenze del 20 ottobre 2000 nella quale è definito il concetto di paesaggio come "una determinata parte del territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazione"; in questo senso le quattro azioni sono tutte dentro tale concetto: percezione (chiedere ai cittadini come vedono-vivono...) e relazione (mettere sempre in partecipazione e in rapporto evolutivo tutti gli elementi del processo...);

2. l'Ecomuseo del Paesaggio di Parabiago deve entrare di diritto e con forza all'interno della Pianificazione Urbana (Pru, Prg-Pgt, Ptcp, Contratti di Quartiere, ecc.), come sta accadendo in molte altre realtà cittadine italiane e straniere;

Più specificatamente:

1. condivido l'idea e la messa in pratica di itinerari/percorsi/circuiti del paesaggio locali e opportunamente segnalati (scegliere tracciati carrabili di vario tipo: strade vicinali, sentieri storici, strade comunali, ecc.) ma occorre scegliere e determinare con precisione luoghi/punti/stazioni/fermate/postazioni/centri/unità di paesaggio dove sostare e dove si osserva-vede il paesaggio (visibile e riconoscibile), dove si sosta-gode il cono visuale del paesaggio contemporaneo della propria città. Stando dentro e fuori dello stesso paesaggio per avere: vedute, panorami, visuali, scorci, ecc. Avere la visione di un qualcosa da un punto (centro) di vista fisso (o forse anche mobile).

2. all'interno del metodo e del senso della partecipazione di tipo culturale, le sei modalità di appropriazione/riappropriazione (in termini antropologici "incorporazione") dello spazio (esigenza dichiarata dai cittadini intervistati) come significato e pratica, identificazione e riconoscimento di appartenenza sono:

a) la natura collettiva della frequentazione di uno spazio è inseparabile dal processo di denominazione comunitaria;

b) la caratterizzazione dello spazio abitato in termini di collocazione in un determinato luogo di un gruppo sociale – o comunità - che si deve conoscere (movimento o mobilitazione "autoconoscitiva");

c) le appropriazioni devono superare le determinazioni spaziali e legarsi al tempo (forme di temporalità);

d) le appropriazioni sono di grado variabile e si misurano con le contrapposizioni opposte (proprio-estraneo; amico-nemico, ecc.);

e) le appropriazioni si fondano e variano secondo l'impatto (la prima visione) e la persistenza (durata e riattualizzazione);

f) le appropriazioni quotidiane non solo con lo spazio visibile ma anche udibile, sensibile, immaginario, altro, disperso, perduto, non-spazio, ecc. Verso il paesaggio del corpo e dell'anima.

3. all'interno del metodo e del senso della partecipazione di tipo cognitivo, le quattro modalità del processo di identificazione "spaziale" che connotano l'identità (urbana) sono:

a) identità urbana coincide con l'identità storica (aspetti fisici, "le pietre della città");

b) identità urbana riferita sia all'intero territorio inteso paradigma ordinatore sia al ruolo che ogni città svolge nel rispettivo contesto territoriale (diverse scale territoriali);

c) identità urbana come identità dei luoghi come relazioni importanti che i luoghi stessi intrattengono e producono con le rispettive formazioni sociali e le varie comunità (carattere del vissuto e del percepito);

d) identità urbana come sentimento individuale e collettivo che si instaura tra ciascun cittadino e la propria città (essere di Parabiago..., sentirsi di Parabiago...).

Spero di aver configurato una cornice ampia e approfondita dentro-fuori la vostra percezione spaziale e il vostro vissuto di appartenenza: come comunità di Parabiago e verso la costituzione del vostro Ecomuseo del Paesaggio. State e stiamo facendo una cosa bellissima...

Marcello Archetti (ABCittà, antropologo), ottobre 2007